



Il commissario ad acta alla Sanità campana, Stefano Caldoro

## In Regione L'opposizione bacchetta la gestione sanitaria di Caldoro, la maggioranza lo difende

E' scontro tra i consiglieri regionali sulla questione della sanità privata. Da un lato ci sono quelli d'opposizione, Gianfranco Valiante, Gennaro Mucciolo, Anna Petrone, Antonio Valiante e Donato Pica che hanno invitato il commissario ad acta alla sanità della Regione Campania Stefano Caldoro ed il suo vice, Mario Morlacco, a passare dalle parole ai fatti rispetto a diverse questioni inerenti la sanità salernitana: le disastrose condizioni dell'Azienda ospedaliera universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, la necessità di rivedere il decreto 49 ed infine il pericolo di chiusura dei centri priva-

ti accreditati causa stringenti limiti ai tetti di spesa. Nonostante la buona impressione lasciata al termine della riunione, i consiglieri hanno sottolineato «il concreto svuotamento del fondamentale ruolo di programmazione del Consiglio Regionale e l'assenza di ogni interlocuzione istituzionale che hanno connotato la gestione commissariale della sanità, con provvedimenti a grave rischio per la tutela della salute in ampi territori della provincia di Salerno». Dall'altro lato, invece, ci sono i consiglieri salernitani di maggioranza che difendono a spada tratta Caldoro. Secondo Giovanni

Fortunato, Giovanni Baldi e Michele Schiano di Visconti, Caldoro ha già dato ampie risposte recuperando e stanziando 20 milioni di euro. «C'è impegno alla nomina entro fine mese del nuovo manager dell'Azienda Ospedaliera di Salerno che consentirà il via libera all'Atto Aziendale, alla razionalizzazione dei servizi e delle prestazioni e al rilancio dell'emergenza-urgenza». Chiaramente due film differenti a seconda dello spettatore che lo ha guardato. Nel mezzo, mentre la politica litiga, ci sono pazienti, lavoratori, imprenditori che subiscono le scelte.

### Sanità privata

L'Azienda salernitana è la più vasta in Campania, ma i fondi stanziati da Morlacco sono nettamente inferiori a quelli delle partenopee

# Solo 2 milioni per l'Asl «A Napoli più risorse»

di Marta Naddei

Mario Morlacco dà il contentino a Salerno. Non saranno certamente 2 milioni e 875 mila euro a impedire che le strutture private afferenti alla macroarea della riabilitazione ed a quella della salute mentale e del socio sanitario chiudano e dimettano i propri pazienti a partire dal prossimo mese di novembre, ormai incombente. E' andata, invece, meglio alle tre Asl napoletane che hanno incassato dai tre milioni di euro in più ciascuna, nonostante siano notevolmente più piccole dell'Asl di Salerno, la più grande, in territorio regionale, per estensione ed utenza. Questa è, però, la cifra di cui dovrà accontentarsi l'Asl di Salerno stando ai dettami del nuovo decreto sui limiti dei tetti di spesa emanato dal subcommissario alla sanità della Regione Campania Mario Morlacco, il numero 102 dello scorso 11 ottobre. Sarebbe dovuto essere il decreto della svolta, quello dell'accogliimento delle istanze di Asl, associazioni e cittadinanza ma ha assunto le sembianze di un contentino. Almeno per quanto riguarda Salerno. Dei 17 milioni di risorse aggiuntive trovate dalla struttura commissariale e messe a disposizione delle Aziende sanitarie locali della regione, solo 2 milioni e 875 mila euro arriveranno a Salerno: una cifra ben al di sotto di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno dell'utenza salernitana. Sarebbero, infatti, ancora necessari circa quattro milioni di euro per riuscire a garantire cure ed assistenza per tutti. E se Salerno recrimina, Napoli può ritenersi soddisfatta dal momento che, complessivamente, le tre Asl partenopee hanno risucchiato praticamente tutto il tesoretto racimolato dalla Regione, ovvero 11

**Gambardella**  
«Inconcepibile Siamo l'Asl più grande del territorio e ci danno di meno». 11 milioni per le tre Asl di Napoli, soltanto 2 al secondo capoluogo



Antonio Gambardella

milioni e 773 mila euro (3 milioni 315 mila per la Napoli 1, 4 milioni e 303 mila euro per la Napoli 2 e 4 milioni e 155 mila euro per la Napoli 3). I restanti 6 milioni di euro circa sono stati ripartiti tra le restanti quattro Asl campane. Entro i prossimi dieci giorni, il direttore dell'Asl di Salerno, Antonio Squillante dovrà deliberare in merito ai tetti di spesa in base alle determinazioni regionali.

Questo pomeriggio, alle 15, la riunione congiunta delle commissioni sanità, bilancio e politiche sociali, alla quale prenderanno parte anche i rappresentanti delle associazioni di categoria, proverà a fare chiarezza sulla questione e a trovare un punto di incontro tra domanda e offerta, ma sembra che la situazione sia quasi irrecuperabile.

«Approfondendo il nuovo decre-



to - afferma il coordinatore Aspat Antonio Gambardella - abbiamo avuto l'amara sorpresa che ancora una volta l'Asl Salerno ha avuto meno risorse. Tutto questo in presenza del territorio più vasto della regione e con la popolazione più numerosa. Saremo costretti a fermare le nostre strutture e chiedere le dimissioni protette degli assistiti non appena il dg darà attuazione al decreto

con una apposita delibera aziendale che deve necessariamente adottare entro dieci giorni. Riferiremo alle commissioni regionali le criticità che permangono ivi compresa la determinazione ad interrompere le prestazioni all'esaurimento dei budget». Il tempo stringe, le risorse economiche sono poche e i centri di della provincia di Salerno sono ad un passo dal baratro.

### Duro commento di Pietro Antonacchio della Cisl Fp. Il coordinatore De Sio: «Ci sono anche stipendi non pagati»

## «Grave attacco ai livelli essenziali di assistenza»

Una lettera al subcommissario Mario Morlacco da parte dei segretari regionali della Cisl e della Cisl funzione pubblica. E' stata inviata appena il giorno prima dell'emissione del decreto 102, ma a quanto pare non ha sortito gli effetti sperati.

Nella giornata di ieri, il segretario provinciale della Cisl funzione pubblica Pietro Antonacchio ha parlato di «grave attacco ai livelli essenziali di assistenza»

che avviene tramite «tagli lineari» e «senza una opportuna riorganizzazione dei servizi». «Bisogna prendere atto - spiega ancora il segretario - che il fallimento di un percorso di razionalizzazione e di riconversione della filiera dei servizi socio sanitari ed assistenziali trova la sua ragione evidente nella incapacità dell'attuale management sanitario di integrare il sistema pubblico e privato nella erogazione di servi-

zi di qualità a partire dai reali bisogni della gente. Bisogna porre immediatamente un argine altrimenti sarà inevitabile come accade di sovente che la crisi la pagano sempre i più deboli». Il coordinatore della Cisl fp sanità privata, Antonio De Sio, ha sottolineato, invece, che oltre ai limiti restrittivi imposti ai tetti di spesa, si fa conto anche «a condizioni inaccettabili e ben note di mancata erogazione di arre-



trati stipendiali per svariate mensilità e di minacce di licenziamenti ovvero di importanti ridimensionamenti degli organici».

### Cisl: presente Bonanni

## UniSa, intitolata piazza a Passamano e inaugurati nuovi residence



«Eravamo amici, ci siamo ritrovati più volte insieme, conosco il suo slancio, la sua determinazione, le sue capacità di svolgere le battaglie in difesa dei diritti. Io a dire il vero sono anche emozionato perché non capita di frequente una commemorazione come questa. Che sia

di esempio per i ragazzi». A parlare è Raffaele Bonanni, segretario nazionale della Cisl, che ieri ha presenziato alla cerimonia di intitolazione della piazza antistante il Campus universitario di Baronissi dell'Ateneo di Salerno allo storico dirigente sindacale Pietro Passamano. Il se-

gretario Bonanni ha presenziato anche all'inaugurazione dei residence afferenti al Campus di Fisciano.

Presente anche il segretario regionale della Cisl, Lina Lucci: «Sono entusiasta perché quello a cui abbiamo assistito è un lavoro che si percepisce, è un metodo di partecipazione vera, di condivisione. Di un impegno che non è solo quello di tagliare il fiocco ma di tutti i giorni». Anche Matteo Buono, segretario generale della Cisl Salerno ha preso parte all'intitolazione della targa commemorativa e all'inaugurazione delle residence universitarie: «Noi vogliamo testimoniare l'impegno per un segmento importante della società, quello della cultura e del sapere. Questa va utilizzata per essere com-

petitivi, noi puntiamo sulla formazione. L'intitolazione della piazza a Pietro Passamano è un traguardo molto importante».

Tra i presenti, il figlio dello stesso Pietro, Pasquale Passamano, il quale ha sottolineato la sua emozione per l'evento: «Parlo da organizzatore e da figlio, è una doppia emozione, sia sul versante sindacale che personale. Da mio padre ho ereditato, oltre alla passione per il Napoli, la sua organizzazione sindacale. Il sindacato deve avere un ruolo da traino per il Paese». Anche il rettore dell'Ateneo, Raimondo Pasquino, ha ricordato la figura del sindacalista cislino: «Passamano è stato protagonista di un momento importante per l'università. Fu artefice del trasferimento dell'Ateneo a Fisciano».